

Esso fu un' eccellente pittore seguace del Mantegna. Il Lanzi (*Istoria Pittorica Tom. III. p. 33 Tom. VI. p. III. Bassano 1818 per Remondini*) dice: « Più al Mantegna av-  
 « vicinasi, e in moltissime figure si terrebbe  
 « per Mantegna stesso, Bernardo Parentino,  
 « che in un chiostro di S. Giustina ( in Pa-  
 « dova) dipinse dieci fatti della vita di San  
 « Benedetto, cingendogli di bellissimi fregi,  
 « e di picciole istorie a chiaroscuro, e so-  
 « prapponendo a ciascuno il ritratto di un  
 « pontefice benedettino. Non vidi pittura di  
 « chiostro religioso così bene ideata in ogni  
 « sua parte; e si sa che fu diretta da un  
 « insigne letterato di quel dotto ordine, e  
 « fu l'abate Gaspero da Pavia. Vi si legge  
 « il nome del Parentino, e gli anni 1489  
 « e 1494. » Il chiarissimo ab. Moschini nel  
 vol. II della Guida di Venezia p. 491, 613  
 parla di Bernardo, e c'istruisce, che dal  
 convento degli Scazi in Padova è stato tra-  
 sferito all' accademia delle Belle arti alla Ca-  
 rità di Venezia il quadro a tempera in cui  
 N. D. adora il nato bambino tra varj angeli  
 in atto di suonare, che questo quadro « tiene